

IL RICORDO DI MARCO E GLORIA, UNITI FINO ALLA FINE



MARCO E GLORIA: IL SOGNO INTERROTTO DALL'INCENDIO DELLA GRENFELL TOWER

STORIA

Marco Gottardi e Gloria Trevisan erano due giovani architetti italiani morti nell'incendio della Grenfell Tower il 14 giugno 2017.

Marco era originario di San Stino di Livenza, vicino Venezia mentre Gloria veniva da Camposampiero, in provincia di Padova. Si erano conosciuti all'università IUAV di Venezia, dove entrambi si erano laureati in architettura con ottimi risultati. Avevano deciso di trasferirsi a Londra per costruire il loro futuro professionale erano arrivati da pochi mesi e lavoravano in due studi di architettura diversi, avevano trovato casa al 23° piano della Grenfell Tower nel quartiere Notting Hill.

Nella notte tra il 13 e 14 giugno del 2017 scoppiò un devastante incendio che avvolse l'edificio. Durante le prime fasi dell'emergenza, Marco e Gloria riuscirono a parlare telefonicamente con i loro genitori in Italia, informandoli della situazione che stava peggiorando rapidamente, rassicurandoli e cercando di proteggerli emotivamente trasmettendo loro affetto e gratitudine.

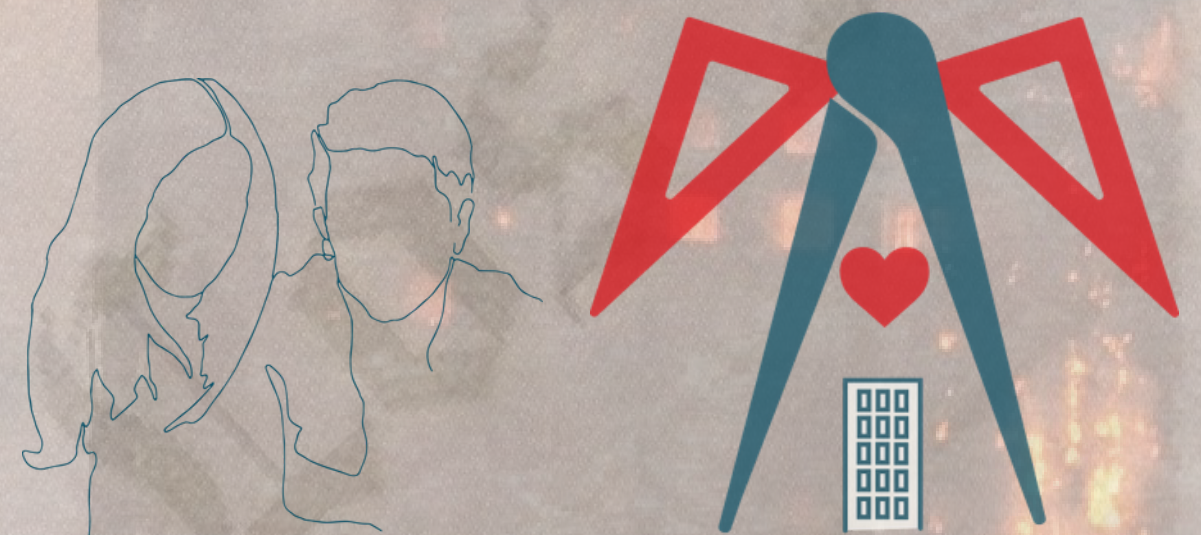
L'ultimo contatto avvenne poco dopo le quattro del mattino; poi non si ebbero più notizie di loro.

L'incendio dell'edificio provocò la morte di 72 persone. Dopo settimane di ricerche e identificazioni, fu confermato che anche Marco e Gloria avevano perso la vita nell'incendio.

Diverse fonti riportano che i loro corpi furono ritrovati vicini l'uno all'altro, simbolo del **forte legame** che li univa.

ASSOCIAZIONE

Sin dai primi giorni dopo la tragedia, i genitori di Marco hanno manifestato l'intenzione di fare qualcosa per ricordare i due ragazzi, che potesse dare un qualche senso a questa immensa tragedia. Da qui l'idea di dar luogo a una fondazione. Con il contributo dei tanti amici dei due ragazzi, il 5 settembre 2018 è nata la Fondazione Grenfellove Marco e Gloria ETS - Ente filantropico. È un'associazione impegnata nella promozione di iniziative culturali, educative e sociali rivolte principalmente ai giovani. Essa eroga borse di studio a studenti degli istituti superiori frequentati da Marco e Gloria nonché a studenti di corsi di laurea o dottorati di ricerca o master dello IUAV (Istituto Universitario di Architettura di Venezia) privilegiando tesi nel campo della tutela del territorio, dell'ambiente e della sicurezza degli edifici; fornisce altresì materiale didattico o strumenti a scuole di ogni ordine e grado.



Tra le principali attività dell'associazione vi sono la collaborazione con scuole, università ed enti del territorio, l'organizzazione di incontri culturali e la realizzazione di progetti legati alla formazione, all'architettura, alla sicurezza e alla sostenibilità ambientale; sostenendo il percorso di crescita personale e professionale di studenti e giovani talenti. La fondazione opera inoltre nel campo della sensibilizzazione sociale, promuovendo valori come la solidarietà, la responsabilità civile e l'attenzione alla sicurezza degli edifici e degli spazi pubblici. Attraverso le sue iniziative, l'associazione mira a trasformare il ricordo di Marco e Gloria in un impegno **concreto a favore della comunità e delle nuove generazioni**.

SICUREZZA

- Questi alloggi ospitavano un numero imprecisato di persone, con tutta probabilità nettamente maggiore rispetto a quanto previsto dal progetto originario. L'incendio è partito dai piani bassi della struttura, nello specifico tra il secondo e il quarto piano. Le fiamme hanno impiegato appena 30-40 minuti per raggiungere i piani più alti e l'evento ha registrato almeno 72 morti.
- La velocità di propagazione dell'incendio trova la sua causa tecnica primaria nei **materiali utilizzati** durante i lavori di manutenzione della facciata. L'edificio era stato rivestito con un sistema composto da pannelli in alluminio, nello specifico il modello Reynobond PE. Questi elementi strutturali erano stati scelti perché esteticamente gradevoli e a basso costo, ma si sono rivelati profondamente infiammabili.
- Le indagini sulle cause hanno rivelato gravi violazioni normative, in quanto i pannelli non superavano i test standard britannici per la propagazione del fuoco in facciata. Ad aggravare la situazione è stata la modalità di montaggio sulla facciata, eseguita senza l'inserimento di barriere tagliafuoco interne. Il **fuoco è potuto risalire** nella torre dall'esterno, superando le barriere fisiche ed entrando negli appartamenti dei vari piani passando attraverso le finestre.
- I sopravvissuti e i soccorritori hanno riscontrato l'assenza o il mancato funzionamento di un sistema di allarme centralizzato: all'interno del fabbricato non si è sentito alcun segnale acustico e le persone distribuite sui 24 piani sono state svegliate solo dalle grida dei vicini e dall'odore acre del fumo e questa assenza ha **sottratto tempo vitale** agli inquilini.
- A causa della politica del **“stay put”**, la quale invitava gli occupanti dei piani alti a rimanere barricati all'interno dei propri appartamenti in attesa dei soccorsi, molti residenti sono rimasti bloccati, le fiamme e il fumo tossico hanno reso impossibile l'evacuazione autonoma.
- L'edificio era dotato di una sola scala interna di emergenza. In una struttura di grandi dimensioni, una sola scala determinava inevitabilmente condizioni di sovraffollamento e comportava l'impossibilità di evacuare, proprio come la notte del disastro. A questo si è aggiunta la totale assenza di sistemi attivi di protezione, come un impianto di spegnimento automatico, che avrebbe potuto limitare lo sviluppo dell'incendio o confinarlo a un singolo piano.
- A compromettere le operazioni di salvataggio è stato il collasso dei sistemi idrici manuali per i Vigili del Fuoco. Le infrastrutture interne degli estintori non erano state sottoposte a controlli periodici efficaci a livello operativo. Quando i Vigili sono giunti sul posto, il flusso d'acqua non era sufficiente a contenere il fronte del fuoco, lasciando gli **occupanti intrappolati** nell'edificio.
- L'unico dato positivo era il comportamento strutturale dello stabile. Nonostante sia stata completamente avvolta dalle fiamme per molte ore e sottoposta a sollecitazioni termiche estreme, la Grenfell Tower non è collassata. Il fabbricato possedeva una resistenza al fuoco delle strutture portanti ben superiore al carico di incendio reale, che ha evitato il crollo immediato della torre.

IL CASO

L'incendio della Grenfell Tower del 14 giugno 2017 causò 72 morti e ha avviato uno dei più **complessi procedimenti giudiziari del Regno Unito**. La Metropolitan Police ha aperto un'indagine per omicidio colposo plurimo, ma per anni non ha potuto procedere con incriminazioni a causa della Grenfell Tower Inquiry, l'inchiesta pubblica conclusa nel 2024. In questo periodo sono stati raccolti migliaia di testimonianze e milioni di documenti. Il rapporto finale del 2024 ha evidenziato gravi responsabilità di aziende e istituzioni nella sicurezza dell'edificio. Dopo la sua conclusione, la polizia sta completando i fascicoli da inviare al Crown Prosecution Service (CPS), con trasmissione prevista entro il 2026. Gli eventuali processi non inizieranno prima del 2027 e le ipotesi di reato includono omicidio colposo plurimo, frode e violazioni delle norme di sicurezza. Sul piano civile, nel 2023 è stato raggiunto un accordo da circa 150 milioni di sterline per le vittime, ma non ci sono ancora incriminazioni penali.

L'INCONTRO

Il 25 febbraio 2026 le classi terze del liceo delle scienze umane, hanno partecipato all'incontro sulla sicurezza, con la testimonianza di Giannino Gottardi e Daniela Burigotto, sulla tragedia subita dal figlio Marco Gottardi e dalla fidanzata Gloria Trevisan. Li abbiamo accolti con un'esibizione musicale da parte delle nostre compagne come segno di ringraziamento e apprezzamento. I genitori hanno iniziato presentando le normative di sicurezza sugli edifici in Europa, principalmente Italia e Inghilterra, quest'ultima luogo del terribile evento. Successivamente il padre ci ha inquadrato la vicenda avvenuta nella notte del 14 giugno 2017 a Londra, a causa di una serie di sfavorevoli eventi all'interno della Grenfell Tower. I due giovani architetti persero la vita in un incendio, strappando così il loro sogno di un nuovo futuro insieme. La madre poi ha proceduto parlando dell'associazione "Fondazione Grenfellove" che hanno fondato **in memoria dei figli** e dimostrandoci la forza che hanno avuto nel trarre un aiuto per evitare che situazioni simili possano accadere nuovamente. Quest'incontro ci ha segnato sia dal punto di vista educativo, sensibilizzandoci sull'importanza della sicurezza e di quanto per inaccortezze possano succedere catastrofi irreversibili; sia da quello emotivo coinvolgendoci profondamente per il loro **coraggio e sensibilità** nell'affrontare un tema estremamente delicato.